Anno XIII. **Sabbato, 16 Giugno 1860.** **N. 165.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 27	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Giascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Bocca, n. 29 *bis*, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James. Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 15 GIUGNO

CAMERA DEI DEPUTATI

L'interpellanza dell'on. dep. Turati mirava a far applicare immediatamente, o quanto più presto si possa, anche alla Lombardia la legge sulla stampa colla necessaria conseguenza del giudizio dei giurati pei reati commessi col mezzo della stampa stessa. A fronte del fervore con cui si intende all'unificazione delle leggi, sarebbe stato strano che questa istanza fatta, a nome dell'uniformità, non fosse stata assecondata. E lo fu.

Venne poscia in discussione la legge per l'istituzione di un nuovo ministero di agricoltura, industria e commercio, e passò anch'esso non foss' altro che pel bisogno di introdurre nel consiglio dei ministri qualche elemento di più che giovi ad illuminarlo sui bisogni delle varie parti dello stato.

IL BLOCCO DELLA SICILIA

La notizia della capitolazione di Palermo sottoscritta dal comandante in capo le armate napolitane coi poteri dell'*alter ego* e da *S. E. il generale* Garibaldi — riproduco la frase officiale del governo di Napoli che l'ha ratificata ed eseguita — porta per appendice che, sgombrata la fortezza di Palermo, sarà proclamato il *blocco* di tutta la spiaggia settentrionale dell'isola.

Sicure informazioni mi confermano che tale è il disegno della corte di Napoli. E però importa che intorno ad esso non si faccia la menoma confusione, che le posizioni siano chiaramente stabilite, che siano preveduti i paralogismi di una diplomazia capziosa che porterebbero a funeste conseguenze.

Che il governo di Napoli nello stato di guerra con quello di Sicilia pensi a valersi di tutti i mezzi di ostilità conformi al diritto delle genti non è cosa che si voglia contendere — Non ha guari egli simulava di essere in possesso dell'ordine in Sicilia, almeno in massima, e tolte le perturbazioni passeggiere o locali di *alcuni pochi faziosi* insorti che prometteva disperdere o domare: il quale ordine è quel fine principalissimo di ogni governo, per cui si operano regolarmente, sotto la tutela della pubblica autorità, i negozii della vita sociale, nell'interesse non di un sol popolo ma di tutti, poichè tutti sono necessariamente congiunti da'commerci dell'umana famiglia. E in nome di questo fine supremo dell'essere di ogni autorità (ogni di contrariato dalla pessima natura di quella di Napoli) egli inseguiva sui mari come *filibustieri* e *pirati* Garibaldi e i suoi mille valorosi, ponendoli al bando di tutti i popoli, e fuori della tutela del diritto marittimo.

Oggi ha capitolato. Garibaldi è un *Generale*, un'*Eccellenza* di fatto che ha posta la sua firma accanto a quella di un'*Eccellenza* napolitana di diritto. A lui, salve le ragioni della legittimità napolitana sulla quale si possono consultare gli atti del parlamento siciliano del 1848, a lui spetta il cômpito di tutelare quell'ordine senza il quale non vivono i popoli. Per tutti, per la stessa corte di Napoli, non vi è più *banda* in Sicilia, ma *governo* di *fatto*.

Per noi un governo di diritto non è che un governo di fatto il quale ha potuto col tempo legittimarsi procurando di cercare la verità, di volere la giustizia, di promuovere il pubblico bene, vere condizioni di forza e durata che debbono persuadere le altre potenze a riconoscerlo e a trattare con esso. Per questo titolo nessun governo è meno legittimo di quello di Napoli in Sicilia. Non ignoriamo tuttavia che altri principii reggevano la materia della legittimità nelle vecchie corti; e che in generale le cancellerie di Europa, pigliando il segno per la cosa, chiamano *governo di diritto* quelli che hanno riconosciuti. Ammettiamo dunque, secondo le finzioni del diritto internazionale, che il napolitano sia tuttora governo *di diritto*, e quello di Garibaldi di solo *fatto* in Sicilia.

Come nell'opinione dei popoli van crollando le antiche basi della legittimità fondata sulla superstizione, e man mano che ai poteri legittimi di Europa riesce impossibile il dissimulare la propria origine nazionale e storica, che è sempre un *potere di fatto*, essi cominciano a smettere le antiche superbie, e a sentire quasi gli affetti di una certa cognazione naturale coi governi di fatto. Non ha guari nella seduta del congresso di Parigi del 14 aprile 1856 (protocollo XXIII) il conte di Clarendon proponeva si esprimesse il *voto* « che « gli stati tra' quali sorgano gravi dissenti- « menti, prima di ricorrere alle armi, si ri- « volgano, per quanto è possibile, ai buoni uf- « fizi di una potenza amica ». Il conte di Cavour domanda « se questa regola sarebbe ap- « plicabile agli interventi militari contro un « governo di fatto. » Lord Clarendon risponde affermativamente; e benchè il conte Buol non voglia dare « *una troppo grande* estensione al « voto, nè trarne conseguenze favorevoli ai « governi di fatto, » la proposta è accolta, e le ostilità contro qualsiasi potere sono ammesse a quel preventivo sperimento di conciliazione.

Trattasi qui di ostilità conformi al diritto della guerra e di potenza a potenza. In ogni tempo si è poi ammesso che non è lecito impedire un governo di fatto nelle sue funzioni di tutela del diritto privato, e l'Europa esecrò la memoria di Carolina di Austria, che contro un governo napolitano di fatto armò il *brigantaggio* delle Calabrie.

Abbiamo dunque un *governo* di *fatto* in Sicilia col quale Napoli ha negoziata una capitolazione per mezzo dei rappresentanti di potenze amiche e contro il quale annunzia un *blocco*.

Il fine di un blocco è d'impedire le comunicazioni di una piazza marittima. Esso importa il diritto della potenza che lo esegue di visitare i bastimenti mercantili dei neutri e sequestrare sovra essi il contrabbando di guerra che servirebbe a prolungare le difese. Ma perchè questo diritto non degeneri in violenza deve essere mantenuto in certi limiti. Bisogna per esempio che il blocco sia reale. Se manca il fatto del blocco, nessun commercio può essere interdetto con qualsiasi parte belligerante, fosse anche di argomenti di guerra. Annunziare un blocco è avvertire il commercio che una potenza belligerante è in *potere* ed in *atto* di sottomettere una città nemica, e che è costretta quindi *a suo malgrado* a impedirne il commercio per fare che essa non rinnovi i suoi mezzi di difesa. Quando il blocco è una menzogna, quando l'atto e il potere mancano, proclamare il blocco è un dichiarare la guerra al commercio marittimo di tutte le nazioni, è una malizia di pirati che tentano costituire i commercianti in istato di pirateria o di partecipazione alla guerra, onde spogliarli del benefizio della neutralità, sequestrarli in ogni punto del mare, e legittimare la più iniqua delle prede.

Non ricorderò come questa limitazione del diritto di blocco sia stata successivamente scritta nei trattati di Westfalia e di Utrecht, nella dichiarazione del 1780 delle potenze marittime del Nord, nel trattato del 1800 tra Russia, Prussia, Svezia e Danimarca. Basta per tutte la dichiarazione del congresso di Parigi del 16 aprile 1856.

« Il congresso di Westfalia, diceva il conte « Walewski nella seduta dell'8 aprile, consacrò « la libertà di coscienza, il congresso di Vienna « l'abolizione della tratta dei negri e la libertà « della navigazione fluviatile. Sarebbe cosa ve- « ramente degna del congresso di Parigi « porre le basi di un diritto marittimo uniforme « rispetto ai neutri in tempo di guerra. »

In conseguenza fu dichiarato il 16 aprile « che i blocchi per essere obbligatori debbono « essere effettivi, cioè mantenuti da una forza « bastevole a impedire realmente lo accesso « al littorale nemico. Nel giorno stesso quella « dichiarazione fu proclamata indivisibile dagli « altri 3 principii del diritto marittimo, cioè: « 1. La course est, et demeure abolie; 2. « Le pavillon neutre couvre la marchandise « ennemie à l'exception de la contrebande de « guerre; 3. La marchandise neutre à l'exce- « ption de la contrebande de guerre n'est « pas saisissable sous pavillon ennemi; 4. Les « blocus pour être obligatoires doivent être « effectifs, c'est-à-dire maintenus par une « force suffisante pour interdire réellement « l'accès du littoral de l'ennemi. »

Il governo di Napoli fece pubblico ed esplicito atto di accessione a questi principii; i quali avendo per fine la tutela della proprietà e delle persone, e l'interesse del commercio generale, sono applicabili alla guerra che si fa contro i governi *di fatto* (che esistono per la tutela del diritto privato e dei commerci) non meno che a quella che si fa contro i governi di diritto.

Ciò posto, può recare maraviglia che la corte di Napoli presuma poter proclamare il blocco di tutta la spiaggia settentrionale della Sicilia, che ha 282 miglia italiane di *sviluppo* dal *Peloro* al *Lilibeo*, quando ha parecchie altre migliaia di miglia di littorale a custodire tra Sicilia e Terraferma, e dopo aver fatto mala prova il giorno 11 maggio del 1860. Non vi è dubbio che essa, la cui temerità è pari alla fiacchezza, intenda rinnovare i *blocchi* per manifesto, condannati per sempre dal congresso di Parigi del 1856, e tentare vari atti di pirateria nelle acque del Mediterraneo.

Spetterà alle potenze marittime il ricondurla, se non al sentimento, allo adempimento dei doveri de'popoli civili, alla stampa sostenere il buon diritto de' neutri, a tutti averne chiara coscienza. Qualunque sia il manifesto che pubblicheranno gli agenti di Napoli, è certo che:

1° Sarà diritto de' neutri il commerciare con la spiaggia settentrionale e con tutti i porti e le rade della Sicilia. Fossero anche sorpresi con armi, soldati, munizioni da guerra, non possono essere catturati, nè sequestrato il loro carico, nè gli oggetti di contrabbando di guerra; nè in altro mare; nè in vista di alcun porto o rada posti in blocco per via di manifesto, in cui non sia una forza militare marittima del governo di Napoli capace d'impedire ogni sbarco, e di esporre a imminente pericolo i bastimenti che lo tentassero.

2° La bandiera sarda, come la francese, inglese, americana ecc. coprirà gli uomini e le mercanzie siciliane che fossero a bordo. In caso di visita per iscoprire il contrabbando di guerra, la marina militare del paese di cui porta la bandiera il bastimento sospetto, ove sia presente, escluderà la marina militare di Napoli;

3° Le mercanzie de' neutri saranno insequestrabili anche fra' bastimenti siciliani che facessero il contrabbando di guerra; purchè non consistano in oggetti di contrabbando.

F. Cordova
già deputato al Parlamento Siciliano.

SACCHEGGIO ED INCENDIO DI CATANIA

La *Triester Zeitung* ha intorno agli ultimi avvenimenti di Catania la seguente corrispondenza, scritta in data 2 corrente da una signora triestina:

Da tre giorni noi siamo in grandi timori. Giovedì scorso (31 maggio) fummo svegliati all'alba da cannonate, senza che alcuno di noi potesse saperne la cagione. Il fatto era che una banda d'insorti, 500 uomini all'incirca, erano entrati in città durante la notte dalla parte di Marcalucia, ed avevano respinti i regii fino alla piazza dell'università. Giunti colà gl'insorgenti si partirono in due corpi spingendosi fino alla marina, ove si impossessarono del palazzo Biscari, dal quale facevano un fuoco vivissimo. I regii allora tirarono contro il palazzo alcuni colpi di cannone che cagionarono gravi danni. Il gruppo d'insorti che si trovava sulla piazza venne assaltato improvvisamente alle spalle da un reggimento di lancieri, venuto dal di dietro del palazzo San Giuliano; gl'insorti furono messi in fuga perdendo tre cannoni e due bandiere. Io era spettatrice del combattimento, giacchè la nostra casa è posta sulla piazza, talchè, non senza grave pericolo, potemmo veder tutto. Gli insorti tiravano molto bene, e sapevano mettersi dietro ripari per far fuoco, dopo di che con grande ordine a precisione continuavano la loro ritirata. Caddero sotto ai nostri occhi 117 soldati, i quali vennero trasportati a bordo di una fregata convertita in ambulanza. I morti devono essere stati 40. Degli insorti 3 vennero uccisi, 14 feriti, 8 a 10 fatti prigionieri. Il combattimento durò otto ore, e quando tutto fu terminato i regii cominciarono a saccheggiar la città. La casa nella quale si tiene la borsa, i palazzi Giuliano, Gioieni, Arcidiacono, Guerrera, Tragala, Demitri ed alcuni altri vennero saccheggiati, poi incendiati. Per fortuna l'aria era tranquilla, e così si poterono spegnere gli incendii, salvo che del palazzo Guerrera, che dopo due giorni e due notti arde ancora. Non potrei dire il gran numero di botteghe saccheggiate e poi incendiate. Il comandante dei regii mandò alquanti soldati a tutti i consolati per loro sicurezza, in tal modo anche la nostra casa fu salva. Da quel giorno i soldati tre o quattro volte al giorno pongono in allarme gli abitanti, e ne nasce grandissima confusione della quale i ladri fanno lor pro. Abbiamo timore di nuovi combattimenti, e ci provvediamo tutti d'acqua in quantità per poter spegnere all'occorrenza un incendio.

INTERNO

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 15 GIUGNO

Presidenza Alfieri.

La seduta, annunciata per le ore 1, è aperta alle 2 1/4.

Vien letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Il *Pres.* dà lettura di lettere di alcuni senatori che domandano un congedo.

Fanti (ministro della guerra) presenta al senato due progetti di legge.

Il senato non essendo in numero, la seduta resta sospesa fino alle 2 1/2.

Vien posto ai voti il progetto di legge portante approvazione della convenzione addizionale al trattato di commercio collo Zollvarein.

È approvato.

Si fa l'appello nominale.

Votanti	74
Sì	22
No	2.

Pres. Metto ai voti l'approvazione del progetto di legge per maggiori spese nel bilancio 1860 per servizio di pubblica sicurezza.

Metto ai voti l'articolo di questo progetto.

È approvato.

Pongo ai voti il progetto di legge per approvazione di maggiori spese nel bilancio 1859 alla categoria *spese di leva*.

È approvato.

Fanti (ministro della guerra). A nome del mio collega, il ministro dell'interno, ho l'onore di presentare al senato un progetto di legge già approvato nell'altra camera per l'introduzione delle leggi sulla stampa in Toscana.

Pres. Se il senato non ha osservazioni in contrario faremo una sola votazione per questi due progetti di legge.

Si fa l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Votanti	75
Sì	72
No	3.

Alle ore 3 la seduta è sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 15 GIUGNO

Presidenza Lanza.

Alle ore 1 1/2 si apre la seduta.

Letto il verbale ed il sunto delle petizioni, si procede all'appello nominale.

Pres. Continua la discussione sull'interpellanza Turati.

Sineo: Due motivi intrattengono il guardasigilli dall'introdurre il giurì ne' giudizii di stampa in Lombardia: 1° la speranza di venir presto all'unificazione de' codici per tutto lo stato; 2° le difficoltà di provvedere con leggi speciali in Lombardia all'istituzione del giurì.

Circa alle speranze, io desidero che siano compiute. Ma sono tante le eventualità che ne possono ritardare il compimento, che mi pare non dovervi contar sopra con certezza. D'altronde vi sono ancora sei mesi prima che si verrà, come sperasi dal ministero, all'unificazione de' codici; e perchè dobbiamo noi privare per sei mesi la Lombardia di una istituzione, qual'è quella del giurì, che forma la miglior guarentigia della libertà de' cittadini?

Quanto alle difficoltà, il guardasigilli dice che non vi sono in Lombardia quelle giurisdizioni che si esigono per l'applicazione del giurì nei reati di stampa.

La Lombardia è nella stessa condizione in cui si trovava il Piemonte nel 1848. Eppure allora in soli 34 giorni si potè provvedere in guisa che l'istituzione del giurì venisse attuata. Se si vuole per la Lombardia una legge speciale, potremo noi deputati, avvalendoci dell'iniziativa parlamentare, presentarla anche domani alla camera.

Se in Toscana è stata già applicata la legge

sulla stampa coll'introduzione del giurì, se nelle provincie dell'Emilia lo è da un pezzo, perchè la sventura deve toccar solo alla Lombardia?

Per queste considerazioni io propongo il seguente ordine del giorno:

« La camera, riconoscendo di doversi estendere senza indugio alla Lombardia i benefizi dell'intervento de'giurati nei giudizi sopra la stampa, passa all'ordine del giorno. »

Mosca: La libertà della stampa non può dirsi veramente che esista, se non esiste in pari tempo la istituzione del giurì. Libertà di stampa e intervento di giurati ne'giudizii sulla stampa non poter andare affatto divise.

Le difficoltà sono di due specie, o scientifiche o pratiche. Le pratiche potersi risolvere facilmente. Quanto all'obbiezione della mancanza delle corti di assisie in Lombardia, sono di parere che queste non siano assolutamente necessarie. In Piemonte se ne è potuto far senza da principio, e credo che lo stesso abbia a dirsi attualmente per la Toscana. La corte d'appello sedente in Milano poter provvedere alla bisogna. Del resto potrebbe darsi la competenza, almeno per ora, e in via eccezionale, a' tribunali provinciali. Ne' reati di stampa esser due le garanzie, i giudici di fatto e le corti d'appello. Non potendo aver la seconda, perchè rinunziare anche alla prima? Se poi il ministero vuole ad ogni costo le corti d'appello, ne dia la giurisdizione a quella di Milano. Forse la corte di cassazione in Milano non ha competenza, in modo speciale per la Lombardia, sui ricorsi in fatto di elezioni amministrative e politiche, e su quelli relativi alle infrazioni di disciplina della guardia nazionale?

Non mi acqueto alle ragioni addotte dall'onorevole ministro guardasigilli in favor dell' applicazione della legge in Toscana. Egli ha detto che ne è stato sollecitato da' deputati toscani, i quali gli hanno prestato tutto il loro concorso per rimuovere le difficoltà. Ma se egli si fosse rivolto a' deputati lombardi, non avrebbe trovato certamente minore aiuto.

Mi si concederà l'osservare che Milano specialmente, in grazia della sua innoltrata civiltà, ha veramente il diritto di reclamare l'applicazione di una legge, il cui effetto morale è immenso, poichè si tratta di ammettere e sanzionare il giudizio popolare, si tratta di far intervenire la coscienza pubblica, si tratta infine di dare una soddisfazione alla stampa, che nell' istituzione del giurì ha una delle migliori guarentigie costituzionali.

Cassinis (ministro di grazia e giustizia): Siamo tutti concordi nel principio; la differenza è nell' applicazione. Quando si è concordi nello scopo e si differisce ne' mezzi, si credono sempre esagerate le difficoltà che si pongono innanti.

Le osservazioni che si son fatte da' due preopinanti mostrano che le difficoltà esistono, e ne mostrano eziandio la gravità. Il concetto finale de' loro discorsi è quello che tali difficoltà si possano rimuovere.

La posizione mia, o signori, è delicatissima. Se respingo la domanda, mi si dice che non ne voglio far nulla; se propongo una legge, saranno tante le difficoltà pratiche che si metteranno avanti che finirà per essere rigettata. Si comincia che gli stessi due onorevoli oratori che hanno testè propugnato la medesima causa, non si trovano tra loro di accordo ne' mezzi. Il deputato Sineo è per le corti di assisie; il deputato Mosca si contenta de' tribunali provinciali.

Io veggo l'impossibilità di combinare un sistema di assisie, perchè quello che si potrebbe adottare comprometterebbe la libertà della stampa. Vogliamo noi i giudizi appellabili o inappellabili? Nell'uno e nell'altro caso io trovo la mancanza di guarentigie. Il dare la giurisdizione di competenza alla cassazione è un rimedio facile a indicarlo, ma inammessibile in fatto. Il rimedio sarebbe in questo caso peggiore del male.

In vista di tante difficoltà pratiche, perchè non si son presentati a me i deputati lombardi per dirmi di averle già sciolte? È così che hanno fatto i toscani; ed io non ho esitato un istante a riconoscerne la verità e contentarli.

Se si trattasse solamente di dover accrescere il personale del pubblico ministero, io proporrei subito una maggiore spesa sul bilancio. Ma perchè questa spesa, perchè tanta opera e tanta fatica, se da qui a sei mesi vi sarà la legge, e può darsi benissimo che in questi sei mesi non si farà alcun giudizio per reati di stampa? Grazie a Dio, la libertà di stampa a Milano si gode anche senza giurati. Non per questo io, partigiano caldissimo dell'istituzione de'giurati, non rendo giustizia e testimonianza di lode alla medesima per gli ottimi risultati che ne osservo.

(Qui l'oratore legge un rapporto, ove si parla con somma lode de' giurati per i giudizi da essi profferiti e in Casale e in Alessandria).

Venendo ora all'ordine del giorno del deputato Sineo, e coordinando la conchiusione alle mie premesse, devo dire che non potrei assumermi di presentare una legge, perchè in vista delle difficoltà pratiche che verranno esposte sono certo che non avrò modo di farla accettare, tanto più che non avendo convinzione di riuscita, lo confesso francamente, non avrei forza di sostenerla. Se però vi sarà tra i deputati chi vorrà presentare una legge, io nè posso nè voglio oppormi; allora sarà la camera che si pronuncierà, ma io dichiaro fin d' ora che non mi comprometto per l' attuazione di questa legge.

Turati: Appoggia l' ordine del giorno Sineo, e si dilunga sulla necessità della legge in Lombardia, prima perchè non ci vede tante difficoltà nell' applicarla, poscia ancora per la considerazione che la libertà di stampa non vive se non in forza della coscienza pubblica.

Mosca: Dimostra non esservi ragione di discordia, neanco pe' mezzi, tra lui e Sineo, giacchè l'un mezzo escludendo l'altro, ed essendo tutti e due accettabilissimi, non sarà il caso di farne una quistione di preferenza.

La condizione della Lombardia, in faccia al Piemonte, in faccia alle nuove provincie, è umiliante a riguardo della stampa, non monta se lo sia per sei mesi. I deputati lombardi sono prontissimi ad offrire il loro concorso al guardasigilli. E se l'onorevole Sineo disse di poter presentare un progetto di legge anche domani, io dico di più: lo presento oggi stesso.

Tecchio: Se io avessi autorità di consiglio presso il ministro di grazia e giustizia, lo consiglierei di applicare alla Lombardia il disposto dell' editto del 26 marzo 1848. Sarebbe una bella occasione di dar la giurisdizione di competenza alla cassazione, la quale non ha da occuparsi per ora che dei ricorsi delle antiche provincie; e così almeno cesserà di essere per Milano una cassazione *in partibus*.

Il presidente mette a'voti l'ordine del giorno di Sineo. La camera lo adotta a grandissima maggioranza.

Si passa alla lettura del seguente progetto di legge, messo all'ordine del giorno:

« Art. unico. È autorizzata la maggiore spesa di L. 30,765 alla categoria *Personale*, inscritta nel bilancio del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1859 sotto il n° 40. »

Non essendovi discussione, rimane approvato.

Pres. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per spesa nuova sull' esercizio 1860 per l'attuazione del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Michelini G. B. Fa delle osservazioni generali contro la istituzione di questo ministero.

Peruso: Parla in favore di essa.

Sanseverino: Legge un discorso per dimostrare l'utilità e la convenienza di questa istituzione.

Allevi: Raccomanda al nuovo ministero di occuparsi specialmente della monetazione.

Vegezzi (ministro delle finanze): Dice esservi una commissione, la quale si occupa appunto di questa importante materia, facendo degli studi per ridurre ad unità il sistema. Richiedersi almeno 5 o 6 anni per poter operare la totale trasformazione delle monete.

Cavour (presidente del consiglio): Mi credo in debito di giustificare la creazione del ministero contro gli appunti dell'onorevole Michelini, prima perchè sono stato ministro di agricoltura e commercio in altro tempo, secondariamente perchè, essendo collega dell'egregio oppositore nella società di economia politica, non posso lasciar passare l'occasione di sostenere i principii che abbiamo in essa comuni.

L' onorevole Michelini dice che i dazii sono affare puramente fiscale. Io non contesto questa massima; ma la quistione de' dazii bisogna che sia considerata anche dal punto di vista economico. E perciò desidero che nel consiglio della corona vi sia rappresentata distintamente la parte finanziaria e la parte economica. La istituzione delle camere di commercio in Torino e in Genova, utilissime per tutti i riguardi, ha qualche volta, anche a detta del deputato Sella Gregorio, competente in questa materia, ha, io diceva, degl' inconvenienti, e l'onorevole nostro collega ci parlava l' altro giorno della necessità di riformarla. Vi sono altresì le scuole tecniche, le quali reclamano speciali provvedimenti e sorveglianza diretta dal ministero. Il commercio può essere molto agevolato dalle pubblicazioni statistiche. Noi abbiamo de' lavori statistici veramente stupendi. Abbiamo quei fatti dell'amministrazione delle dogane; abbiamo quelli ordinati del ministero dell' interno. Da ciò deriva la necessità di stabilire un centro per questi lavori. E ve la dimostro citandovi l'esempio che, quando mi occorrevano dei lavori statistici per la marina al tempo del mio primo ministero, io non sapeva dove dare del capo.

Quanto all'agricoltura, il nuovo ministero può arrecare grandissimo utile. Io sono nemico dell'intromissione governativa negli affari privati. Ma il governo può dare delle agevolazioni. L'agricoltura va sempre più diventando scienza. Or quando il governo si occupa delle scienze affini per applicarle all'arte della coltura, potrà certo, senza ingerirsi direttamente, facilitare l'opera degli agricoltori. A preferenza può giovare moltissimo sul *drenaggio*: questo ha un carattere evidentemente scientifico. Se si formassero de' stabilimenti, son sicuro che si farebbe un gran bene all'agricoltura.

Ci sono poi le esposizioni, agricole. Io ne faccio gran caso, perchè servono a mettere in contatto fra loro gli agricoltori di diversi paesi. Il vivere isolato di essi fa sì che ciascuno crede la sua pratica la migliore. Dimandate ad ogni agricoltore, egli si reputerà sempre il migliore agricoltore del mondo (*ilarità*). Io credo che i progressi che si sono fatti in Inghilterra vanno debitori alle esposizioni e alle società di agricoltura. E però sostengo che un ministro, quantunque non abbia ad occuparsene di proposito, può e dee giovare alle medesime.

L'argomento più forte è infine quello delle foreste. In dodici anni di costituzionale governo non c' è stato ministro dell' interno che se ne è potuto occupare, stante le cure che ha dell' amministrazione civile. Il fatto sta che questo ramo va molto male. Diciamolo francamente, l' amministrazione delle foreste è in deplorabile stato. Non credo che l'attual mio collega dell' interno (*rivolgendosi a Farini*) sia più diligente de' suoi predecessori a questo (*Farini fa segno di no ridendo*). Quando per avventura ho talvolta dei momenti in cui mi occupo di teoriche speculazioni, mi viene il dubbio che a lungo andare la umanità non abbia a rimanere priva di combustibile (*risa*). Ogni anno se ne consuma assai più di quel che se ne produce: questo, o signori, è un fatto innegabile.

Finalmente c'è l'affare delle monete che richiede una seria e speciale attenzione dal governo. Ed è per tutte queste ragioni che credo indispensabile la creazione del nuovo ministero. In Inghilterra, oltre a due ministeri di finanza, vi è un ministero di agricoltura. Spero che l'onorevole mio doppiamente collega Michelini vorrà, per rendere omaggio a'principii della nostra società di economia politica, non fare opposizione alla creazione del nuovo ministero.

Bo: Chiede se la scuola di veterinaria passerà sotto la giurisdizione del nuovo ministero.

Michelini G. B. Dice esser dell'opinione di Giambattista Say, cioè di non dar molta importanza alla statistica. Conchiude che, allontanandosi dalle attitudini parlamentari, dopo aver parlato contro, voterà in favore del progetto di legge in discussione (*risa da tutti i banchi*).

Bottero: Parla contro la istituzione del nuovo ministero. Il timore del presidente del consiglio che potrebbe venir meno il combustibile all'umanità gli rammenta quel fisico che prevedeva da qui a qualche secolo essere per cessare l' acqua (*ilarità*). Vota contro, perchè non intende che si estenda ancora più il sistema burocratico.

Ricci (relatore): Riassume la discussione, e raccomanda l'adozione del progetto.

Sella Quintino: Chiede se la ispezione delle miniere passerà dalle attribuzioni del ministero dei lavori pubblici a quelle del nuovo ministero.

Corsi: Per rispondere alle dimande fattemi dagli onorevoli Bo e Sella, per rimediare ad ogni inconveniente io mi propongo di fare un'aggiunta all'art. 3° del progetto, che verrà presentata a suo tempo.

Dopo qualche osservazione fatta da *Sella Quintino* e da *Moretti* sulla redazione del primo e secondo articolo, ove le somme stabilite si fondano sul calcolo che l'attuazione del ministero doveva aver luogo col 1° giugno, mentre non lo avrà che col 1° luglio, il presidente mette a'voti l'art. 1°, così concepito:

« Art. 1.° Per l'attuazione del ministero di agricoltura, industria e di commercio, a far tempo dal 1 luglio p. v., è autorizzata sull' esercizio 1860 la spesa di L. 130,350, che verrà inscritta in apposito parziale bilancio e ripartita come infra:

Spese ordinarie

Personale dell' amministrazione centrale	L.	100,750
Spese d' ufficio	«	8,750
Casuali	«	5,850

Spese straordinarie

Provvista di mobili, scrittoi, libri, ecc., in servizio dell'amministrazione centrale	L.	15,000
Totale	L.	130,350 »

Pres. L'articolo sarà votato colla condizione che la somma che riguarda il personale venga ridotta di un settimo.

È approvato.

Si mette ai voti l'articolo 2.°, così espresso:

« Art. 2. I fondi assegnati alle seguenti categorie dei bilanci passivi per il 1860 dei ministeri delle finanze, dell'interno e dei lavori pubblici sono ridotti di lire 13,008 24 ripartitamente come infra:

Categoria 41. — Ministero delle finanze (Personale dell'amministrazione centrale)	L.	5,425
Categoria 1. — Ministero dell'interno (Personale dell'amministrazione centrale)	»	3,966 62
Categoria 1. — Ministero dei lavori pubblici (Personale dell'amministrazione centrale	»	3,616 62
Totale	L.	13,008 24 »

Pres. Quest'articolo sarà votato colla condizione che la somma in esso ripartita per categorie venga ridotta di un settimo.

È approvato.

Corsi: Ecco l'aggiunta che io propongo, e che formerà il primo alinea dell'articolo 3°:

« Art. 3. Sarà provveduto con decreto reale per una designazione del personale e delle attribuzioni del ministero suddetto che dovranno essere staccate da altri ministeri a' quali appartenessero per disposizione di legge.

« Sarà pure provveduto pel trasporto dai bilanci dei diversi ministeri a quello del ministero d'agricoltura, industria e commercio dei fondi che al primo luglio p. v. risulteranno disponibili per servizi di competenza di questo ministero. »

È approvato.

Si procede a doppio squittinio segreto per i due progetti di legge votati nel corso della seduta, e se ne hanno i risultati seguenti:

Per il primo: Votanti, 212; favorevoli, 198; contrari, 14.

Per il secondo: Votanti, 207; favorevoli, 144; contrari, 63.

Alle ore 6 la seduta è sciolta.

Ordine del giorno del 16.

Progetti di maggiori spese su varii bilanci, ecc.

— —

FATTI DIVERSI

Commissione legislativa. — Gli uffizi della camera dei deputati hanno nominato per esaminare la proposta di legge sulla malleveria dei procuratori la commissione seguente: 1. ufficio Bernardi; 2. Cantù; 3. Capriolo; 4. De Giuli; 5. Alvigini; 6. Cotta-Ramusino; 7. Mangini; 8. Borgatti; 9. Falqui-Pes.

Ministero dei lavori pubblici. — *Direzione generale delle Poste.*

A cominciare dal giorno d'oggi le lettere e le stampe dirette in Savoia e nel circondario di Nizza saranno assoggettate alla tassa stabilita dalla convenzione postale tra la Sardegna e la Francia del 9 novembre 1850, cioè, a cent. 50 le lettere per porto di 7 grammi 1½, ed a cent. 6 per foglio le stampe.

Le lettere cambiate fra i paesi situati nel raggio di 25 chilometri sono soggette alla tassa di 25 cent.

Torino, addì 15 giugno 1860.

Consiglio comunale di Torino. — *Seduta del 14 giugno.*

Presenti, oltre il sindaco, i consiglieri Moris, Mottura, Albasio, Duprè, Maffoni, Gamba, Rignon conte, Rocci, Barbaroux, Carmagnola, Cora, Pateri, Ceppi, Borella, Lavini, Iuva, Trombotto, Alasia, Agodino, Colla, Farcito, Panizza, Balbo, Baricco, Alfieri, Sclopis, Ferrati, Rignon cavaliere, Baruffi, Bollati, Peyron, Sella, Chiaves, Laclaire, Pinchia, Corsi, Abbene, Chiavarina, Galvagno, Villa e Gioia.

Ricevuta partecipazione dal sindaco di officio che la giunta aveva deliberato di fare presso il maresciallo Vaillant nel suo passaggio per Torino, se l'illustre personaggio non ne avesse fatti porgere i preventivi suoi ringraziamenti appena ne ebbe sentore, il consiglio riprende la discussione del prestito da contrarsi dalla città per far fronte alle spese delle opere pubbliche straordinarie.

Parlano i consiglieri Barbaroux, Lavini, Maffoni, Ceppi, Corsi, Carmagnola, Alasia, Borella e Chiavarina sulla somma del prestito e sulla portata dell'impegno che il consiglio assumerebbe determinandola. Rimanendo quindi inteso che la giunta potrà bensì credersi autorizzata ad intraprendere simultaneamente più delle opere, i cui progetti siano per essere adottati dal consiglio, e di assumere impegni per somme eccedenti le rate di emissione già dal consiglio deliberate, però con piena facoltà a questo di soprassedere a qualsiasi punto delle opere e da nuove emissioni di rate, è posto ai voti ed approvato a grandissima maggioranza un primo articolo concepito nei seguenti termini: « *È stabilita la creazione di un prestito di 14 milioni effettivo da erogarsi per la concorrente di 1,500,000 lire nel pareggio del bilancio 1860, e per la rimanente somma in opere pubbliche straordinarie.* »

La discussione si porta in seguito sulla proposta della giunta perchè sia sin d' ora data la preferenza di eseguimento alle opere indicate nella relazione dell'assessore Carmagnola, e dopo parole dei consiglieri Baruffi, Villa Maffoni, e Chiaves, è approvata una mozione del consigliere Agodino contraria alla proposta medesima che vien ravvisata inutile e tendente a restringere la libertà delle deliberazioni del consiglio sui definitivi progetti delle opere che debbono ancora essergli presentati.

Sopra altra proposta della maggioranza della giunta che stabilisce una sola dover essere la creazione del prestito, ma più le emissioni, dover la prima rata essere di 4 milioni, e doversi lasciar trascorrere 18 mesi prima di emettere una seconda rata, il consigliere Carmagnola, a nome della minoranza, propone che, ammessi bensì i due primi punti, non siano però fin d' ora fissati nè l'importare della prima rata, nè lo spazio di 18 mesi dalla prima alla seconda emissione, lasciando ciò a stabilirsi dai commissari che saranno incaricati di trattare il prestito.

Questa mozione, sostenuta dal consigliere Pinchia, ma combattuta dai consiglieri Lavini e Borella, non risulta adottata dal consiglio, il quale invece approva la proposta della maggioranza. Sono quindi senza discussione approvate tutte le successive proposte della giunta quali trovansi redatte nella relazione del consigliere Carmagnola, di cui si fece un dettagliato cenno nel sunto del verbale della precedente seduta. È infine per unanime votazione approvato il progetto nel suo complesso e colle variazioni introdottevi pendente la discussione.

A questo punto il sindaco comunica una lettera del consigliere di Revel, il quale, trattenuto da disgrazia in famiglia, dallo intervenire alla adunanza, partecipa avrebbe dato il suo appoggio al progetto quale appunto venne approvato, confermando però il particolare suo avviso già emesso sulla minore entità della somma.

Vengono poscia in discussione diverse proposte di speciale commissione concernenti un regolamento per una nuova numerazione delle porte e per cambiamento od apposizione di nomi a vie e piazze.

Il cons. Colla porge lettura di una elaborata sua relazione in proposito. Il consiglio si limita quindi per questa seduta a prendere in esame la prima delle proposte della commissione che è concepita nei seguenti termini: « *È confermata la deliberazione del 28 giugno 1858 per quanto ha tratto al nuovo sistema di numerazione delle porte ed al cambio di denominazione delle sedici vie intersecate dalle arterie da intraprendersi contemporaneamente alle riforme infra espresse.* » Dopo poche parole del relatore e dei consiglieri Carmagnola, Baricco,

Pateri, Chiaves e Agodino, il consiglio approva detta prima conclusione della commissione colle denominazioni che ne sono la conseguenza.

Il segretario C. Fava.

Società ginnastica. Domenica 17 corrente, alle ore 6 e 1|2 pomeridiane, avrà luogo nel casino della società ginnastica, verso piazza d'Arme, il consueto annuo saggio degli allievi, che attrae ogni anno tanta folla di spettatori.

Musica. Domenica 17 giugno, dalle ore 12 alle 2 pom., il corpo di musica della guardia nazionale, diretto da Camillo Demarchi, eseguirà nel giardino reale i seguenti pezzi musicali:

Introduzione, marcia.
Rossini — Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell.*
Donizzetti — Introduzione, *La Favorita.*
Luzzi — *Il Sultano*, valtzer.
Demarchi — Sinfonia.
Petrella — Duetto, terzetto e finale 1° nell'opera *Ione.*
Giorza — Mazurka, *Il sogno d'una farfalla.*
Demarchi — Galopp, *La posta reale.*

Lo stesso giorno, alle ore 2 pom., nelle sale gentilmente accordate dal sig. Montù, negoziante di pianoforti, via della Provvidenza, n. 22, avrà luogo l'annunciato concerto di musica istrumentale a beneficio della sottoscrizione per la Sicilia.

Eccone il programma:

1° Mozart — Quintetto, *elegia in sol minore*, per due violini, due viole e violoncello, eseguito dai signori Bianchi Francesco, Gamba Giuseppe, Balegno Francesco, Cervini Ilario, Moja Leonardo.
2° Meyseder — Trio *in la bemolle*, per pianoforte, violino e violoncello, eseguito dai signori Rossaro Carlo, Bianchi e Moja.
3° Mendelssohn — Rondò capriccioso per pianoforte, eseguito dal signor Rossaro.
4° Beethoven — Quintetto *in do maggiore*, eseguito dai signori Bianchi, Gamba, Cervini, Balegno e Moja.

Biglietto d'ingresso L. 5. Si trovano vendibili presso i negozianti di musica della capitale.

Notizie teatrali. Il lavoro drammatico della contessa d'Agoult (Daniel Stern), tanto applaudito, sere sono, sulle scene del teatro Gerbino, sarà replicato la sera di domenica ventura a richiesta di molti amatori.

Soscrizione Garibaldi. Si legge nella *Gazzetta di Milano*, in data 14 giugno:

La società del Giardino apriva ieri a sera le sue sale ad un nuovo generoso convegno per soccorrere alla causa nazionale di cui ora Giuseppe Garibaldi combatte in Sicilia le gloriose battaglie.

Numeroso e scelto era il concorso, che non falla mai in Milano a quanto risguarda la nobil causa della gran patria italiana.

Notevolissima era la presenza di alcuni membri dell'alto clero, felice prova che anche sotto quell'abito palpitano fra noi cuori generosi e patriotti; il governatore di Milano e quant'altro accoglie la città di più nobile e di più distinto erano pur presenti.

Arie, duetti, terzetti e cori, pianoforte, arpa, e perfino il magico violino di quel taumaturgo dei concerti che è Sivori, si alternarono in questa bella serata fra la schiera delle simpatiche e gentilissime signore che in questa occasione si mostravano per eletta scuola, per soavezza di modi e di voci, più che dilettanti, vere artiste, di quella schiera privilegiata che trova l'espressione al canto ed al suono nella vera ed unica sua fonte, il cuore.

Non è a dire la maravigliosa venustà di quelle trenta signore che raccoglievano in sè quanto ha di più bello, di più elegante, di più poetico nel giardino delle donne milanesi, che anche nel numeroso uditorio rappresentavano i più eletti suoi fiori.

Oltre a 10 mila franchi furono il frutto di questa serata,

Arresto di ladri. *Milano 14 giugno.* — Già da varie settimane una masnada dei malandrini infestava la strada postale, fuori di Porta Romana, assalendo alla spicciolata carrettieri e viandanti. Ieri finalmente una pattuglia della guardia nazionale di Chiaravalle, condotta dal sergente Papetta Luigi, s'incontrava sul far del giorno in sette di questi malandrini armati di pistole, stili e coltelli.

Fatta loro l'ingiunzione di fermarsi, alcuni di essi rispondevano collo scaricar le loro armi contro la forza legale, e davansi poi alla fuga. Inseguiti allora, il sergente Papetta, primo fra gli altri, con una fucilata colpiva a morte uno dei malandrini e dava il segno così della mischia, che fu vivamente sostenuta dalla guardia nazionale, e quindi dal corpo dei reali carabinieri accorsi sul fatto; così che venne dato di arrestarne altri due, uno de' quali gravemente ferito nella testa; gli altri poterono sottrarsi.

(*Gazz. di Milano*).

I figli di Alessandro Volta. Fino dal 10 marzo il Tommaseo scriveva un affettuoso invito agl'italiani (veggasi la *Rivista Contemporanea* dei mesi di dicembre 1859 e marzo 1860) perchè, mentre erigono monumenti marmorei al grande estinto che arricchì la scienza della scoperta più splendida e più proficua, di cui vantar si possano le scienze fisiche, non dimenticassero i vivi figliuoli suoi, e si unissero a far cosa che onora un popolo civile. Quell'invito, benchè eloquente e commoventissimo, sembrava passasse inavvertito, quasi che la sventura non avesse parola da farsi intendere. Ora sembra che molto opportunamente e decorosamente il governo pigli la iniziativa comperando e stromenti, e manoscritti, e libri che appartenevano al sommo tra i fisici dell'età moderna. Speriamo che l'Italia, pigliando esempio da lui, consiglierà quest'atto di giustizia e di riconoscenza, nè le altre nazioni pure che tanto profittarono delle scoperte del padre, rimarranno indifferenti quando sappiano la dolorosa condizione dei figli.

Bibliografia. Con questo titolo: *Regno Italico, sue forze, sue difese, considerazioni di un ufficiale di cavalleria*, pubblicossi in Pinerolo con quella eleganza che accompagna le stampe del Chiantore un opuscolo che fa molto onore alla persona che lo dettava. È ricco di nobili sentimenti patrii, è pieno di pratici ed importanti suggerimenti: sono le parole assennate di un figlio che pensa e provvede alla sicurezza ed alla gloria della madre. Sappiamo esser lavoro di uno degli eroi di Montebello, che per tal modo continua le tradizioni del nostro esercito: mostra cioè di trattare con vera maestria e con imperturbato coraggio la spada e la penna, esempi non rari fra noi, ma che potrebbero anche per mezzo di tanta generosa e intelligente gioventù che si consacra agli studi ed agli esercizi delle armi rendersi più frequenti.

Pubblicazioni. È pubblicata la seconda dispensa del *Manuale Dizionario d'amministrazione municipale provinciale e delle opere pie* dell'avv. Carlo Borda, che si stampa dalla tipografia Franco.

NOTIZIE POLITICHE

ORDINE DEL GIORNO ALL'ARMATA

Ufficiali, Sott'ufficiali e Soldati!

Nel dividerci dagli antichi nostri commilitoni di Savoia e Nizza, io credo rendermi interprete dei sentimenti dell'intero esercito nel testimoniar loro il profondo dolore che costa al cuore di tutti una siffatta separazione.

Savoiardi e Nizzardi!!

Compagni nostri da secoli nella prospera come nell'avversa fortuna, stretti saldamente al vessillo di Casa Savoia, il cui splendore portaste sì alto su tanti e svariati campi di battaglia, a nome dell'armata, io vi saluto!

Le comuni glorie formeranno le nobili tradizioni del vecchio e del nuovo esercito italiano che si ritempreràal ricordare le eroiche gesta di voi che da due lustri guerreggiando sui campi della Lombardia e della Tauride, modelli sempre di prodezza e di disciplina, col generoso vostro sangue suggellaste la fede al più valoroso dei Re, e concorreste ad iniziare il riscatto dell'indipendenza italiana.

La Francia, questo grande e nobile paese, vi accoglie nuovi suoi figli.

Per noi, nel dolore della separazione, è conforto il pensare che le due nazioni, le quali, non trascorre ancor l'anno, combattevano unite per la causa di un sacrosanto diritto, e della civiltà de' popoli, unite progrediranno sempre al trionfo della giustizia e della libertà, e che in epoca, forse non lontana, vi risaluteremo compagni fra le grida della vittoria.

Torino, addì 14 maggio 1860.

Il Ministro
Firmato M. Fanti.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Ancona, 8 giugno.

Dopo l'ultima mia giunse il vapore del papa, *San Giovanni*, con due barche da Trieste e con una batteria di cannoni di modello austriaco, colori austriaci, nuovissimi, con alcuni carri di ambulanze e tutto il resto in pieno ordine. Questa batteria austriaca è stata però condotta da un capitano di artiglieria austriaca e viene comandata da austriaci. La famosa mezza batteria di campagna regalata dall'ex-duchessa di Parma è comandata da un capitano di artiglieria parmigiano, che si vergogna di essere italiano e sta sempre con gli austriaci. Anche questa mezza batteria ha artiglieri austriaci.

Col vapore del *Lloyd* giunsero mercoledì circa 50 irlandesi, pochi belgi ed altri 300 austriaci per quà, e più di 100 per Napoli. È questo un intervento o no!

Intanto qui si vive coll'ambascia e nella massima incertezza: tutto è squallore, niente ti ricrea, niente ti solleva, l'arbitrio delle autorità non ha freno.

Nel giorno di martedì scorso vi fu una perquisizione la più rigorosa nella casa di amministrazione di una tenuta appartenente ai signori Tarsetti e Ribighini di qui, e precisamente in Santa Maria in Potenza vicino a Recanati. Il signor Tarsetti aveva passato due giorni in quel luogo con parte della sua famiglia, e con alcuni amici, e in uno di questi giorni aveva pranzato da un suo amico a Monte Santo un certo Bocci. — La polizia avvertitane dalle sue numerose ma sempre false spie, ha creduto ad un concerto per uno sbarco di Garibaldi, giacchè saprete che per questi signori papalini, Garibaldi è dappertutto. Il fatto sta che si recarono i gendarmi sul luogo che era chiuso; e dopo aver schierato una intera compagnia di svizzeri in un paesetto vicino, pronti a qualunque cenno ad accorrere, e dopo aver frugato per quasi 6 ore, in ogni più recondito sito, in luogo di trovare 1,000 fucili come si erano figurati, e gente armata pronta a difenderli, trovarono in vece 5,000 libbre..... Sapete di che? di bozzoli magnifici, tutti saliti al bosco superbamente, che formavano la loro seta!!! Se in mezzo a tutte queste faccende non vi fosse il ridicolo che diverte almeno un poco, vi assicuro che sarebbe troppo brutta faccenda; e quel che è peggio è che ognuno si domanda sempre: «Ma quando finiranno i nostri guai?» Qui non abbiamo più un foglio che non sia indietro almeno di 8 giorni; ci tolgono tutto, e potete capire che vita si fa in una piazza di commercio che è la sola nello stato.

(*Altra corrispondenza*)

Napoli, 10 giugno.

Ecco notizie esatte e precise. La dimanda fatta presentare dai notabili al re per ottenere delle armi a difesa del sacco minacciato dai lazzaroni fu promossa dal conte di Siracusa. Se verrà accettata, di certo che la classe intelligente, ossia i liberali, saranno armati ed opereranno poscia; se rifiutata, la irritazione aumenterà di molto.

Il detto conte di Siracusa fa di già eseguire dalla sua banda musicale l'inno sabaudo nazionale; ed il pubblico attende con ansia quell'altro che accompagna Garibaldi alla vittoria. Così pare che questo principe ci prepari per il primo all'unione della causa siciliana. Chiamato in corte egli, e ad istanza del conte di Trapani, per consigliare, rispose: *che pei morti non resta che il becchino, del quale non è suo uffizio* — e soggiunse con qualche entusiasmo: *io stesso sarò quello che proclamerò l'unione delle Due Sicilie a provincie del Regno d'Italia.*

Non è da maravigliarsi di ciò, chè le son parole da lui a tutti ripetute, e sebbene in corte se ne abbia ira, pur temono di agir contro.

Il conte d'Aquila poi vorrebbe salva la dinastia ad ogni costo, e consiglia di cedere *a macchina forzata.* Il governo non più si fida delle truppe, e Catrofiano generale è stato mandato in Abruzzo con segrete missioni, e per tener d'occhio Pianelli. Dicesi senza mistero, ch'ei reca in tasca ordini del re per togliere a costui il comando quando che sia, ed anche arrestarlo, e ciò perchè circolano dei detti attribuiti al Pianelli, e saputi da un calabrese inviatogli dai liberali per rannodare le antiche relazioni.

Vi sono però di quelli che temono molto di questo intervento del conte di Siracusa, perchè intorno a lui potrebbero agglomerarsi quei del partito municipale, e i devoti degli interessi locali. Sarebbe un altro ostacolo alla santa e benedetta unione.

Leggesi nello *Sport*:

S. M. il Re di Sardegna ha inviato all'imperatore per il principe imperiale otto graziosi piccoli cavalli sardi che sono arrivati a Parigi venerdì scorso. Essi vennero condotti il giorno dopo a Fontainebleau da uno scudiere del Re di Sardegna. Questi cavalli che noi abbiamo potuto vedere allo scalo della ferrovia al loro arrivo, portavano gualdrappe di scarlatto con un orlo d'oro, e la cifra dell'imperatore ricamata.

— Leggiamo nella *Patrie*, 14 corr.:

Si assicura che il commendatore De Martino, inviato in missione straordinaria a Parigi dal governo napoletano, è partito iersera per Fontainebleau.

Un dispaccio ci informa che avendo il governo napolitano dato ordine di armare tutti i bastimenti da trasporto, le fregate, le corvette e i vapori-avviso saranno impiegati esclusivamente al servizio delle crociere, le quali in tal modo saranno molto più numerose di prima.

— Leggesi nella *Presse*:

Sarà sottoposto quanto prima al consiglio di stato, quando non lo si abbia già fatto, l'esame dei decreti relativi alla divisione della Savoia e del circondario di Nizza in dipartimenti, ed alla organizzazione della giustizia, del clero e dell'autorità militare nei paesi annessi alla Francia.

Si assicura che si faranno tre dipartimenti: Alta Savoia, capoluogo Annecy che avrà per prefetto il signor Levainville ora sotto-prefetto di Valenciennes; Bassa Savoia, capo-luogo Chambéry, ove sarà prefetto il signor Dieu già prefetto della Haute-Saône; Alpi Marittime, che avrà per prefetto il sig. Paulze d'Ivoy già prefetto della Vienne, ove andrà in suo luogo il signor Mercier Lacombe, già prefetto del Varo. Da questo dipartimento sarebbe smembrato il circondario di Grasse e riunito a quello delle Alpi Marittime.

La corte d'appello di Chambéry sarebbe conservata e figurerebbe nel numero delle corti imperiali. La corte di Nizza formerebbe una camera staccata dalla corte imperiale d'Aix.

Vi sarebbero tre diocesi: Annecy, Chambéry e Nizza.

Si annuncia la creazione di una nuova divisione militare che sarebbe la 22.a col capoluogo a Grenoble. Le sotto-divisioni militari di Chambéry e di Annecy dipenderebbero da questo nuovo comando di divisione; ma la sotto-divisione militare di Nizza sarebbe dipendente dalla divisione del Varo.

La *Sentinelle Toulonnaise* annuncia che la città di Nizza formerà un quartiere d'iscrizione marittima dipendente dall'*arrondissement* di Tolone, ed avrà per sotto-quartieri Villafranca e Mentone.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

L'imperatore, che come lo abbiamo annunciato ieri, parte per Baden venerdì mattina, prenderà stanza, a quanto si dice, nel palazzo della defunta granduchessa Stefania.

— Scrivono da Jassy al *Nord*:

Avendo il signor Coutchomeano, nel seno della camera, chiesto al signor Alessandro Stourdza spiegazioni su quanto era passato fra loro due giorni prima, il signor Stourdza rispose che le spiegazioni le avrebbe fatte dare da due suoi amici. Coutchomeano avendo risposto che le esigeva sul momento, e non ricevendole, diede uno schiaffo a Stourdza; i deputati presenti furono obbligati ad interporsi. All'indomani i due avversari stavano per battersi; ma la polizia si oppose al duello, che non potè aver luogo se non pochi giorni dopo. Il signor Stourdza voleva un duello a morte, prima colla spada, poi colla pistola; i combattenti furono collocati a dieci passi di distanza l'uno dall'altro. Il signor Stourdza fu il primo a tirare, la palla sfiorò il capo a Coutchomeano che fece fuoco in aria, poi chiese scusa, e desiderava che tutto fosse finito. Il signor Stourdza volle che si continuasse il duello, ed i suoi padrini furono di ugual parere. Coutchomeano rispose: voi potete tirare, ma io non risponderò. Allora i padrini dichiararono che a loro non restava altro che di ritirarsi. Il signor Stourdza terminò dichiarando volere che l'affare fosse rimesso ad un tribunale d'onore, e che ove questo non avesse ritenuta sufficiente la riparazione, si ricominciasse il duello. Il tribunale d'onore dichiarò che l'onore era soddisfatto. Quale scandalo dato da uomini politici, da rappresentanti del paese!

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 giugno mattina.

Il *Moniteur* pubblica il rendiconto della Banca di Francia. Il numerario ebbe l'aumento di milioni 19 1|3; il portafoglio ha diminuito di milioni 30 3|5.

Lo stesso giornale annunzia che la rassegna militare seguita ieri riuscì magnifica, l'illuminazione brillante. — Soggiunge che il ministro Thouvenel fu insignito del gran cordone dell'ordine della Legion d'Onore.

Londra, 15. Kinglake domanderà a Russell in qual modo la Francia intende eseguire l'articolo 2 del trattato sulla cessione di Savoia.

Si ha da Dresda: «Il re, dietro invito del principe reggente di Prussia, si recherà a Baden.»

Genova, 15 *giugno.*

Il vapore postale giunto questa mattina reca notizie da Napoli, 12. La città è tranquilla. I rigori della polizia aumentano. Il commercio è arenato. La rendita a 104 1|4.

Notizie da Messina, 11, recano:

«Sempre la stessa calma, la stessa tristezza. Si fanno preparativi per ricevere truppe, in parte già arrivate.» — Si avevano notizie degli ultimi fatti di Palermo. — Il 10 due vascelli inglesi avevano passato lo stretto, e una fregata austriaca era entrata nel porto di Messina.

Il saccheggio di Catania durò ventiquattro ore.

Genova, 15 giugno.

La spedizione comandata da Medici e da Malenchini trovavasi il 13 nelle acque di Cagliari.

Napoli, *12*. Si sta preparando una costituzione simile a quella del 1848. Il governo organizza dimostrazioni militari in senso costituzionale. La disposizione dei napolitani è eccellente. — I soldati reduci da Palermo sono mandati parte a Caserta, parte a Gaeta, per sottrarli alla vista del popolo.

Messina, 10. Un comitato segreto stampa bollettini ed è in corrispondenza con Garibaldi. — L'insurrezione delle Calabrie è smentita. Garcea trovasi a Barcellona (1) dove ha formato un campo d'insorti. A Messina sono avvenute diserzioni d'ufficiali. — Settemila soldati reduci da Palermo furono mandati nelle Calabrie. Il loro aspetto è compassionevole.

Catania, 6. Finito il saccheggio, e consumati atti di ferocia incredibili, i regii, appoggiati dai vapori, recaronsi per terra a Messina. Clary, generale napolitano, spogliò tutte le casse. La città è libera; ma temesi il ritorno del nemico.

(1) Città di 18,000 abitanti, nella provincia di Messina.

G. Rombaldo, Gerente

BORSA DI TORINO.
15 *giugno* 1860.

Fondi pubblici	Contratti in cont.		in liquid.	
1849 5 0/0 1 genn.	G. p. d. B.	— —	85	30 giug.
» » »	Matt.	83 15	83 15	30 giug.
1859 5 0/0 Emil. lib.	Matt.	82 10	82 25	30 giug.
Fondi privati				
Banco sete	Matt.	190	— —	

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta	214	215 1/2
Franc. s. M.	214	215 1/2
Lione	99 80	99 15
Londra	25 09	24 96
Parigi	99 80	99 15
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	4 1/2 0/0	
Milano *sconto*	4 1/2 0/0	

CORSO DELLE MONETE		
Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 02
id. di Savoia	28 57	28 62
id. di Genova	78 80	78 90
Aggio Scudi vecchi	5	» 0/0
id. Carlo X	4	» 0/0
id. nuovi	»	» 0/0

BAGNO MARINO A DOMICILIO

INVENZIONE E PREPARAZIONE DEL FARMACISTA

FRACCHIA in Treviso, presso Venezia

Dalle ripetute analisi e dalle più esatte nozioni raccolte sui veri principii costituenti l'acqua della Laguna Veneta, e consultati i medici e chimici più distinti della Venezia sull'efficacia delle alghe marine nei bagni di mare, il sottoscritto giunse a preparare, con materiali raccolti in opportune stagioni e speciali località, un misto marino per bagno di mare a domicilio.

Adoperato fino dal 1846 in molti spedali e da molti distinti medici italiani e stranieri, corrispose maravigliosamente in tutti quei casi d'ingorghi glandulari e di affezioni rachitico-scrofolose che avrebbero richiesto il bagno di mare. Offre poi la modicità del prezzo e massima opportunità nel poter essere adoperato a domicilio, e, a facilitare lo smercio ed i vantaggi, il Fracchia si è portato in Milano e ne ha istituito un deposito principale alla farmacia del signor *Riva Palazzi*, piazza del Teatro della Scala, n. 1825. Codesto *Misto* è in vasi di vetro per adulto e per fanciullo, chiusi da una lamina di piombo con sigillo a cera lacca rossa ed accompagnati da apposita istruzione. **Ogni vaso per adulto Fr. 3 25, per fanciullo Fr. 2 25.**

Depositi: Bergamo, *Riuspini*; Brescia, *Ragazzoni*; Lonato, *Cenedella*; Cremona, *Ferrabali*; Lodi, *Rognoni*; Torino, *Bonzani*; Novara, *Camoletti*; Firenze, *Pieri*; Bologna, *Scarabelli*; Ferrara, *Galli*; Modena, *Gambuzzieri*; Piacenza, *Zancani*; Parma, *Cavezzali*.

Da affittare in Rivoli

Casa di campagna composta di 12 camere, capella e giardino. Ricapito in Torino alla farmacia Chicco, via S. Francesco di Paola. In Rivoli, recapito in Borgo-Uriola, porta n. 12.

AVVISO

Il Teatro D'Angennes in Torino, recentemente ristaurato e abbellito, trovasi disponibile per un affittamento più o meno lungo, a cominciare dalla prossima stagione di autunno.

Chiunque vorrà entrare in trattative potrà rivolgersi al f. f. di segretario Vincenzo D. Sabbatucci — Teatro D'Angennes.

AVVISO

Nel giorno 22 corrente giugno, avanti il Tribunale Provinciale di Torino, sono esposti all'incanto due corpi di casa di eccellente costruzione ed in ottimo stato di manutenzione, situati in Torino, dei quali uno in via Borgo Nuovo, n. 4, della superficie fabbricata are 9 30, **del reddito effettivo attuale di lire 10300, vendibile al prezzo di sole lire 87400**, l'altro in via della Chiesa, n. 3, della superficie fabbricata are 14 48, **del reddito effettivo attuale di lire 11500, alienabile al prezzo di sole lire 68400**.

L'acquisto dei medesimi offre occasione ad impiego di capitali a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Torino, **Seb. Franco e Figli**, edit.

Sono pubblicate le prime 2 dispense

DEL

MANUALE DIZIONARIO

DI AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE, PROVINCIALE E DELLE OPERE PIE

GUIDA TEORICO-PRATICA dei Sindaci

Consiglieri, Segretari ed Agenti comunali, Amministratori provinciali e dei pii Istituti, Ufficiali della Guardia Nazionale, Funzionari di sicurezza pubblica, Maestri delle scuole secondarie, primarie, ecc. ecc.

COMPILAZIONE

dell'avvocato **Carlo Borda**

Se ne pubblica una dispensa ogni mese al prezzo di L. 2 caduna.

Ogni dispensa consta di 10 fogli da 16 pagine ognuno, ossiano pagine 160 in-8.

L'Opera formerà 3 compatti volumi di circa 1000 pagine l'uno per l'altro.

Le associazioni si ricevono in Torino dalla ditta Editrice, in Milano da Enrico Trevisini, contrada dei Borsinari, n. 4 rosso, e nelle altre città e provincie dello Stato presso i principali librai.

Riceveranno l'Opera *franca* per posta a misura di pubblicazione tutti quei pubblici funzionari che ne eseguiranno il pagamento a due dispense per volta, mandandone il prezzo alla ditta Editrice con *vaglia postale in lettera affrancata*, e non altrimenti.

Antico Istituto LANDRIANI

Il Direttore dello stabilimento scientifico-commerciale in Agno presso Lugano, Ticino, avverte i padri di famiglia che continua ad ammettere alunni forestieri nel numero degli educandi.

Verranno spediti i manifesti sul sistema d'educazione e sulle condizioni di ammissione a chi ne farà la dimanda mediante lettera affrancata al sig. **Camillo Landriani**, *Agno presso Lugano (Svizzera).*

Poirino, 8 giugno 1860.

AVVISO AI BACOLOGI

Il sottoscritto avendo aderenza di parentela strettissima con persona autorevole dimorante a Smirne, scorgendo che i gelsi in quest'anno sono più che mai affetti dalla malattia dominante, per la qual cosa sarà impossibile di ottenere dalla nostra raccolta di bozzoli della semenza di buona qualità, apre una sottoscrizione all'oggetto di avere un sufficiente numero di domande per quella quantità di seme che ciascuno desidera, ch'egli farà venire da quella provincia dell'Asia minore finora immune da quella tremenda malattia dei gelsi, e che egli formalmente ne guarentisce la provenienza e la qualità.

La soscrizione si apre in Torino, via d'Angennes, n. 17, 1° piano, ed in Poirino alla residenza dello scrivente, ed ha in testa la domanda di oncie duecento dal rinomatissimo bacologo l'Ill.mo sig. cav. Audifredi, senatore del regno. Invita nel tempo stesso i signori bacologi che vorranno accertarsi della bontà della semenza precitata di onorarlo di una loro visita alla sua campagna di Poirino, dove presentemente si educa una partita di oncie quattordici.

Lunel di Cortemiglia Conte Savino.

GRANDIOSO APPARTAMENTO

da affittare al presente, in via della Zecca, n. 26.

SCIROPPO JODO-TANNICO

del D.r GUILLIERMOND

Questo siroppo, che ha ottenuto la medaglia di 1a classe all'Esposizione universale di Parigi nel 1855, è il miglior preparato di cui si possa far uso per somministrare il *jodio*. Esso non ha l'inconveniente di altre composizioni jodate che si alterano facilmente e che molte persone non possono sopportare. Le sue proprietà *fortificanti* e *depurative* ne fanno un medicamento prezioso per tutte le malattie nelle quali il sistema linfatico è predominante. Il suo gusto è gradito, e si può adoperarlo in tutti i casi in cui viene consigliato l'**Olio di fegato di merluzzo** di un gusto poco gradito e di difficile digestione. Prezzo 5 fr. la boccetta. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis — Milano, Zanetti — Genova, Bruzza — Novara, Caccia, e nelle principali farmacie.

D'affittare sul Corso di Porta Nuova, n. 1494, al prossimo S. Michele in Milano:

Due appartamenti di dieci e più locali anche con comodo di scuderia e rimesse.

Bottega grande con abitazione, e molti locali terreni verso il detto Corso.

Stanza con camino e tre grandi cantine anche per vendita di vino.

Locali separati per magazzini e studio.

Ricapito al portinaio.

DA VENDERE

Cascina in Cavallermaggiore con fabbricato rustico vastissimo e casa civile, di giorn. 112, con 1600 gelsi di alto fusto.

Altra in Racconigi, con rustico nuovo e bigattiera con 120 tavolazzi in fabbricato apposito, e giardino cinto di muro, di giorn. 50, con 1600 gelsi di alto fusto.

Stabile in Caramagna, già Parco dei Marchesi d'Ormea, con casa civile e rustica, di giorn. 29 cinte da muro, coltivate a prato, con 1600 gelsi d'alto fusto e 2000 piccoli.

Casa signorile in Torino, composta di soli 5 alloggi, con scuderie e rimesse, giardino, terrazzi e belvedere, del reddito di oltre L. 9000.

Raccolta di quadri già componenti la rinomata Galleria Cambiano.

D'affittare pel 1° ottobre Alloggio al 2° piano con ricchi mobili per salone da rimettere.

Ricapito in *Torino* dal not. Teppati, o dal portiere, via Conciatori, n. 34; » in *Racconigi*, dal geom. Bergesio.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigne*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Italia D. Mondo. Vendesi in *Torino* da Bonzani, da Depanis; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

CONFETTI PERSIANI *al **giusquiamo** ed alla **mandorla amara**.*

Le proprietà di questi confetti sono le stesse che quelle del ***Sciroppo di Chaussier***; l'esperienza ha dimostrato ch'essi sono di una efficacia superiore ed incontestabile nelle **bronchiti, tossi ostinate, asma, raffreddori, catarri**, ecc. Il gusto estremamente gradito di questa preparazione la raccomanda inoltre a tutti quelli che hanno bisogno di far uso di pettorali. Prezzo delle scatole L. 2 50 e 1 60. Parigi, presso DUVIGNAU, rue Richelieu, 66. — Agente generale D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

Vendesi: Torino, *Bonzani*, *Depanis* — Genova, *Bruzza* — Alessandria, *Basilio* — Novara, *Caccia* — Cuneo, *Cairola* — Mondovì, *Vassallo* — Casale, *Bava* — Vercelli, *Berteletti* — Intra, *L. Caccia* — Asti, *Boschiero* — Sassari, *Solinas*.

BAINS-PENNES

Preparati con una sola dose, sono considerati come Bagni igienici, ed è, sotto questa forma ch'essi sono generalmente adoperati nello scopo di *procurare freschezza e flessibilità alla cute, addoppiando le forze muscolari*, giacchè essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. *In questo caso possono anche accorciare la convalescenza degl'ammalati, dando vigore alle loro forze rifinite.*

Preparati con varie dosi minerali, i *Bagni-Pennes producono un'azione elettro-chimica che li rende molto stimolanti*, ciò spiega perchè essi hanno ottenuto felicissimi risultati nella cura del *cholera* e della *paralisia nervosa*. Pr. d'ogni dose L. 1 50.

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia *D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. ***Bonzani***

approvate dal Consiglio superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farmacista Bonzani, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

Galerie Natta, N. 4 et 5, à coté du Café.

AU PETIT-PARIS

ci-devant rue Neuve, N. 8.

M. **BRAUT**, fabricant de **dentelles** et **broderies** de France, vient de joindre à son magasin de la Galerie Natta, n. 4, celui du Petit-Paris, ci-devant rue Neuve, n. 8.

Ces magasins, justement renommés pour la fraicheur et la belle qualité des produits des fabriques de Mr **M. Braut**, se recommandent encore par leurs prix avantageux et la grande variété de choix des articles.

On ne saurait se dispenser, avant le départ pour la campagne, de visiter la riche collection de dentelles, broderies, lingerie confectionnée, etc. etc., qui ornent ce vaste établissement.

Chaque article est marqué en chiffres connues. 5 p. 0/0 d'escompte sur la vente au comptant.

VINO del Dottore D'ANDURAN

per la cura della GOTTA *e dei* REUMATISMI *acuti e cronici.*

Sono molti anni che questa preparazione è impiegata per la *gotta* e il *reumatismo*, ed un gran numero di osservazioni hanno reso testimonianza dell'efficacia di tale rimedio, ed hanno constatata la sua azione così sicura come il *solfato di chinino* nelle febbri intermittenti. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno, e scelto convenientemente, agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Spesso questi diversi fenomeni compariscono simultaneamente, altre volte separatamente. Ma qualunque sia l'uno o l'altro di tali fenomeni che si manifestano, il medicamento agisce sempre con eguale efficacia.

Il colchico agisce ordinariamente come purgativo, e basta tre o quattro evacuazioni perchè i dolori più atroci scompariscano. — Un'istruzione va unita ad ogni boccetta, il cui prezzo è di **fr. 12.** — Agente commissionario in Italia, **D. Mondo,** Torino, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il *Pettine* in *Caoutchouc* ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855 **Fauvelle Delebarre**, 10, Boul. Bonne-Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

Tintura per eccellenza di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen, per tingere all'**istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **PELLE** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi**. Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi, presso i principali parrucchieri e profumieri. — **Prezzo fr. 6.**

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, 9. Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e altro rimedio interno.—***Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.***

Nella Farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, FATTO MOLTO ESSENZIALE A CONSTATARE.

Composta del sugo di piante esotiche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. *Prezzo della boccetta:* ***12** fr., presso* **A. L. Guistain e C.,** *via Richelieu, 112.*

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

della fonte di Sales presso Voghera

la più jodica delle conosciute

comprovata dai più distinti medici di somma efficacia in tutte le malattie in cui si usano i preparati jodici, ai quali è sempre preferibile. Quest'acqua minerale deve la sua rinomanza sempre crescente ai sorprendenti effetti prodotti sulle diverse infermità dalla forza dei principii minerali in essa contenuti; è specialmente attiva contro le *erpeti*, la *scrofola* in tutte le sue manifestazioni, a *prevenire i geli*, negli *indurimenti glandulari*, nelle *oftalmie scrofolose* usata anche come collirio, nei *fenomeni di sifilide terziaria*, ecc. Si usa anche nell'INVERNO sì internamente che esternamente con bagni generali o locali. Se ne trova presso tutte le principali farmacie e dal proprietario Dott. Ernesto Brugnatelli si spedisce ai richiedenti.

RINASCIMENTO DEI CAPELLI

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU SOUVERAINE RENAISSANCE DE LA CHEVELURE — **PARIGI**, 2, VIA CAUMARTIN.

Quest'**Acqua sovrana Ammirabile**, impedisce istantaneamente la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili — **Prezzo della bocc. fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via B. V. degli Angeli, N. 9. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

ACQUA DI TUTTO CEDRO

preparata

nella farmacia A. BARBIERI in Salò.

Il farmacista preparatore avendo con studio e pratica perfezionato questo prezioso liquore torna graditissimo al palato; *anticonvulsivo, digestivo, corroborante*, ed è raccomandato qual *preservativo al mal di mare*, ecc. stabilisce in *Torino* un deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Essa è delle seguenti qualità: ***Spiritosa*** e ***Dolcificata.***

Prezzo d'ogni bottiglia fr. 2. Ogni bottiglia è munita di un'istruzione.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.